

La Repubblica 18 Dicembre 2009

Perseo, l'intercettazione salta per un cavillo

E' l'intercettazione cardine del processo a una novantina di boss mafiosi, finiti agli arresti con l'operazione Perseo dei carabinieri nel dicembre 2008, ma da oggi quelle 350 pagine di conversazioni, dove si spiega il tentativo di ricostituire la Cupola di Cosa nostra, non possono più essere utilizzate. A deciderlo sono stati i giudici del tribunale dei riesame — Gioacchino Natoli, Giuseppina Di Maida e Gaetano Scaduti — che hanno accolto l'istanza avanzata dall'avvocato Tommy De Lisi, difensore di Baldassarre Migliore. Il legale ha dimostrato l'irregolarità di quell'intercettazione poiché non c'è traccia del verbale d'inizio intercettazioni.

Un vizio formale che, con molta probabilità, non avrà importanti effetti sulle posizioni dei capimandamento finiti in carcere e sui quali pendono importanti capi d'accusa. Certo è che ci sarà un indebolimento della tesi accusatoria. Sicuramente, però, cambia il processo per Baldassarre Migliore, imprenditore edile, che secondo l'accusa è appartenente alla famiglia di Boccadifalco. L'intercettazione incriminata è quella del 15 novembre 2008, registrata all'interno della proprietà a Bagheria di uno degli arrestati, Vincenzo Di Salvo, e dove per la prima volta si fa il nome di Baldassarre Migliore, chiamato "Baldo, picciutteddu". I carabinieri, quel giorno, con le telecamere, ripresero l'arrivo di Giuseppe Scaduto, Antonino Spera, Sandro Capizzi e Giovanni Adelfio. Scaduto, capomandamento di Bagheria, nella conversazione riferì ai suoi tre interlocutori di aver partecipato ad una riunione il giorno prima (il 14 novembre), con quella parte di Cosa Nostra contraria alla riorganizzazione voluta da Benedetto Capizzi. Alla riunione era andato anche 'u picciutteddu, cioè Giovanni Nicchi, il latitante catturato il 15 novembre scorso.

La conversazione, ritenuta dal gip Ai straordinaria rilevanza» è una fedele ricostruzione dell'articolazione dei mandamenti dell'intera provincia di Palermo con l'indicazione dei rispettivi capi e sottocapi. Ma soprattutto dalla conversazione si evince che per il chiarimento e la soluzione definitiva della vicenda della ricostituzione della Cupola era stato attivato da Scaduto il "canale" trapanese di Matteo Messina Denaro.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS